

Summary CALTAGIRONE

La questione del "ri-dire Dio" e del suo "ri-pensarlo" posta in essere e sollecitata, nel Novecento, dalla sostanziale transizione, introdotta dallo sviluppo dei saperi scientifici, pone l'esigenza, oltre che di dovere ricostruire le fondamenta della visione del mondo e della vita, ispirata ad una *Weltanschauung* cristiana, tale da offrirsi come reale ermeneutica delle *Lebenswelten* dell'umano, anche di intraprendere il compito di individuare e definire appropriati modi concettuali e linguistici con i quali poter articolare, in una duratura forma ecumenica, la fede nell'unico Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo tramite la quale realizzare il sogno di una comunità di persone universale comprendente l'intera umanità, nella quale siano scomparse tutte le barriere e tutte le divisioni. Assumendo come positivo il mutamento di paradigma in atto, che impone la rimodulazione e ricomprensione delle categorie teologiche tradizionali, le riflessioni sviluppate nel saggio cercano di individuare coordinate concettuali, linguistiche e metodologiche al fine di "ri-pensare" e "ri-dire" Dio le quali, nel tramite di una mediazione culturale della fede e di una traduzione credente della cultura, grazie allo strumentario epistemologico e metodologico dell'analogia cristologica, sia in grado di configurare, comprendere ed esplicitare il definirsi della "coscienza credente" e il senso del credere per l'umano-che-è-comune nell'odierna effettualità storico-culturale.

The question of "re-saying God" and his "re-thinking him" brought about and prompted, in the twentieth century, by the substantial transition introduced by the development of scientific knowledge, raises the need, as well as having to rebuild the foundations of vision of the world and of life, inspired by a Christian *Weltanschauung*, such as to offer itself as a real hermeneutic of the *Lebenswelten* of the human, also to undertake the task of identifying and defining appropriate conceptual and linguistic ways with which to be able to articulate, in a lasting ecumenical form, faith in the one God, Father, Son and Holy Spirit through which to realize the dream of a universal community of persons including all humanity, in which all barriers and all divisions have disappeared. Assuming as positive the paradigm shift underway, which requires the remodeling and re-understanding of traditional theological categories, the reflections developed in the essay try to identify conceptual, linguistic and methodological coordinates in order to "re-think" and "re-say" God which, through a cultural mediation of faith and a believing translation of culture, thanks to the epistemological and methodological tools of Christological

analogy, are able to configure, understand and make explicit the definition of the "believing conscience" and the meaning of to believe for the human-that-is-common in today's historical-cultural actuality.